

QUADERNI CAMPANOLOGICI

**ASSOCIAZIONE ITALIANA
DI CAMPANOLOGIA**

Anno 2016



www.campanologia.org

ISBN 978-88-942150-0-7

INDICE

Introduzione	7
Appunti geografici e storico-religiosi per una mappatura dei maggiori concerti a sistema ambrosiano di Roberto Luigi Botta	8
Premessa	8
Inquadramento geografico e storico-religioso	8
Appunti musicali	10
Articolazione di concerti e considerazioni territoriali	11
Conclusione	14
Note	14
Bibliografia	14
Il fonditore Pietro Franca di Locarno: informazioni storiche e campane superstiti di Romeo Dell’Era	15
Introduzione	15
Catalogo delle campane esistenti	16
Premessa	16
1. Berzona (Matro)	16
2. Piano di Peccia (Madonna delle Grazie)	17
3. Preonzo (Madonna della Cintura)	17
4. Gresso	18
5. Corino	18
6. San Carlo Val Bavona	19
7. Ambri Sopra	19
8. Coglio	20
9. Moleno	21
10. Monti di Rima	22
11. Locarno Monti	23
12. Campo Val Bavona	24
13. Sonogno	25
14. Locarno (Santa Caterina)	26
Considerazioni stilistiche	26
Considerazioni tecniche	30
Considerazioni acustiche e musicali	30
Prima e dopo Pietro Franca	31
Riflessioni sul metodo di studio	32
Ulteriori spunti di ricerca	32
Note	32
Bibliografia	33

Le nuove campane di Montecassino: voci nuovi di perenne vita di Don Francesco Ferro	34
Echi di campane a Montecassino	34
Il nuovo campanone di San Benedetto	38
Caratteristiche delle campane di Montecassino	39
Campanone (San Benedetto)	39
Il campanone (Santa Scolastica)	40
III campana (Beata Vergine Maria)	41
IV campana (San Giovanni Battista)	42
V campana (San Gregorio Magno)	43
VI campana (Santi Mauro e Placido)	44
VII campana (Santi Pietro e Paolo)	45
VIII campana (San Martino di Tours)	46
IX campana (Santi Bertario e Vittore III)	47
Analisi tecnica del suono delle nove campane	48
Giudizio campanologico (Matteo Padovani)	48
Uso delle nove campane nella liturgia monastica	49
Note	50
Bibliografia	50
Il concerto campanario di Delebio (SO): l'esempio di una buona integrazione di Simone Margnelli e Paolo Bordoni (con la collaborazione di Flavio Zambotto)	51
Introduzione	51
Breve cronologia dei fatti	51
Caratteristiche di una buona integrazione	52
Analisi delle caratteristiche tonali delle campane di Prùneri	53
Valutazione del nuovo campanone e del concerto rinnovato	56
Conclusioni	58
Note	58
Le antiche tradizioni del suono manuale delle campane nella città di Bergamo: l'esempio della chiesa "Delle Grazie" di Pietro Migliorini	59
La chiesa delle Grazie	59
Il campanile, il concerto di campane e i campanari	61
Conclusioni	64
Bibliografia	64
Fonti delle immagini	64
Allegato	64
Ordine dei suoni delle campane di Bergamo	65
La tradizione del suono dell'"Ave Maria" nella diocesi di Bergamo di Pietro Migliorini	76
Premesse	76
Ave Maria feriale	76
Ave Maria festiva	77
Il suono dell'Ave Maria al giorno d'oggi	78
Appunti sulle campane delle chiese di Villa d'Adda (BG) di Pietro Migliorini	79
Chiesa Arcipresbiterale di Sant'Andrea Apostolo	79
Chiesa sussidiaria di San Martirio	80

Chiesa sussidiaria di San Bernardino	80
Chiesa sussidiaria di San Giovanni Evangelista	80
Chiesa sussidiaria di San Zenone	81
Chiesa sussidiaria di Tassodine	81
Bibliografia e fonti	81
Ringraziamenti	81
Note	81
Dialogo su origine e sviluppo di alcuni sistemi di suono	
di Alberto Bozzo e Nicola Patria	82
<i>Dialogo</i>	82
Bibliografia	89
Fonti archivistiche	89
Fonti orali	90
Fonti diverse	90
Le campane lungo la strada delle Abbazie	
di Emanuele Mario Tempesta	91
Introduzione	91
La chiesa di San Pietro in Gessate	92
L'abbazia di Santa Maria di Roveniano e San Pietro in Chiaravalle Milanese	92
L'abbazia di San Pietro degli Umiliati in Viboldone	93
L'abbazia di Santa Maria Assunta di Mirasole	95
L'abbazia di Santa Maria Nascente a Morimondo	96
Conclusione	96
Note	97
Bibliografia	97
Le campane del Duomo di San Clemente in Valdagno (VI)	
di Giulio Zanoni	98
Ubicazione	98
Cenni storici	98
il Duomo di San Clemente	98
Il campanile	98
Le campane antiche	99
Le campane attuali	99
Rilievo e analisi tonale	100
Iscrizioni	101
Immagini	101
Conclusione	105
Appendice: la famiglia Cavadini	106
Bibliografia	107
Appendice	
Tabelle	109



Figura 1: Firma di Pietro Franca sulla campana dei Monti di Rima (1814)¹.

Il fonditore Pietro Franca di Locarno: informazioni storiche e campane superstiti*

Romeo Dell'Era

Introduzione

Pietro Franca è stato l'ultimo fonditore di campane svizzero italiano. Tra le fonti per ricostruire la sua storia si annoverano un suo manoscritto – oggetto dello studio di Emilio Motta² –, le sue campane ancora esistenti e pochi altri documenti³. Il manoscritto, segnalato per primo da Vincenzo Forcella nel 1892⁴ e posseduto dal milanese Emilio Seletti all'epoca dell'articolo del Motta (1894), è attualmente introvabile: con ogni probabilità è stato donato alla Biblioteca Civica di Milano ed è andato distrutto durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale⁵.

Pietro Andrea Innocente Franca (Mergoscia, 5 novembre 1768 – Muralto, 22 dicembre 1826) imparò il mestiere del fonditore di campane a Novara, come allievo di Giovanni

Domenico Prinetti. Nel 1790 ritornò in patria ed aprì una fonderia a Muralto, dove esercitò la professione fino al 1826, anno in cui morì. Il suo manoscritto, trascritto dal Motta nei punti più importanti, fa menzione di tutti gli stampi figurati posseduti dal Franca (Novara, 26 settembre 1790: *Notta delli santi che tengo io Pietro Franca da mettere sulle campane*, tabella 4), sicuramente ricevuti dal Prinetti. In seguito, il manoscritto fornisce un elenco di tutte le campane fuse tra il 1790 e il 1826 (tabella 2), destinate soprattutto alle chiese ticinesi, e più particolarmente del Sopraceneri; non mancano tuttavia dei lavori occasionali anche nel Sottoceneri, in Mesolcina (Canton Grigioni), in Val Veddasca (Lombardia) e in Val Vigezzo (Piemonte). In questa sede si vuole fornire un catalogo di tutte le sue campane ancora esistenti, concludendo poi con alcune considerazioni sull'opera di Pietro Franca e sulla metodologia adottata in questo studio.

*Tutte le tabelle relative a questo articolo si trovano in appendice a fine volume.

Catalogo delle campane esistenti

Premessa

Sono tre i cataloghi (tabella 1) a cui si fa riferimento qui di seguito: quello originale di Pietro Franca, riportato da Emilio Motta (abbreviato Fr., tabella 2), quello di Arnoldo Nüscherler-Usteri (Nüsch., tabella 3)⁶ e quello di Pierangelo Donati (Don.)⁷. Per la descrizione formale delle campane si è preso spunto dal metodo utilizzato da Jörg Wernisch⁸. La determinazione del peso è stata fatta in base al manoscritto del Franca; la trasposizione nel sistema metrico decimale è stata piuttosto laboriosa, anche perché il Franca non sembra aver fatto uso delle misure ufficiali⁹.

1. Berzona (Matro)

Fr. 5; Nüsch. 668.

Ubicazione: Berzona – Matro, oratorio della Madonna delle Grazie.

Impianto costruttivo e decorativo:

Maniglia a trifoglio a base tronco-conica, piatto ristretto, diviso dalla calotta da una doppia scanalatura; sulla spalla, tra due linee: iscrizione 1; nello spazio sottostante: mazzetto triplo di salvia – Madonna (del Rosario) con Bambino – medaglione con Santo vescovo – Madonna – Crocifisso piccolo con un angelo ai piedi – iscrizione 2 (r. 1-4); fra due linee doppie: fascia decorativa 1 (“arricciamenti”); nello spazio sottostante: iscrizione 2 (r. 5); sotto una linea quadrupla: mazzetti tripli di salvia (4x); sul bordo: linea doppia.

Iscrizione 1:

PIETRO FRANCA FONDITORE IN LOCARNO

Iscrizione 2:

P F / OBTUJ / GAFMD / REN & AUX // ANNO 1791
ren(ovaverunt) & aux(erunt)?
(...) rinnovarono ed aumentarono (?) nell'anno 1791.

Peso in base a MOTTA 1894: “Rubbi 4 lib. 17” = 38,173 kg.

Nota: Sib4.

Contesto: campana unica, montata a mezzo sbalzo con ceppo in legno, manuale.



Figura 2: La campana di Berzona (Matro).

2. Piano di Peccia (Madonna delle Grazie)

Fr. 10; Don. 1.

Ubicazione: Piano di Peccia (fraz. di Peccia), oratorio della Madonna delle Grazie.

Impianto costruttivo e decorativo:

Tracce di corona ("senza manichi e trapanatta"), piatto sporgente, con bordi grezzi, diviso dalla calotta da due gradini intermedi; sulla spalla, linea tripla; nello spazio sottostante (alternati a mazzetti di salvia doppi o tripli): Madonna (del Rosario) con Bambino – Crocifisso piccolo con un angelo ai piedi – medaglione con Santo vescovo; tra due linee quaduple: iscrizione; sul bordo: linea doppia.

Iscrizione:

PJETRO FRANCA FOND-RE J793

Peso in base a MOTTA 1894: "Rubi 2 lib. 20" = 22,838 kg (probabilmente errato).

Nota: Sib4.

Contesto: campana unica, montata a sbalzo con ceppo in legno, manuale.

Osservazioni: "benefattore il Sig.r N. Marca negoziante".



Figura 3: La campana di Piano di Peccia (Madonna delle Grazie).

3. Preonzo (Madonna della Cintura)

Fr. 13.

Ubicazione: Preonzo, oratorio della Madonna della Cintura.

Impianto costruttivo e decorativo:

Corona a sei maniglie semplici con doppia costolatura; piatto diviso dalla calotta da un gradino intermedio; sulla spalla: linea tripla; nello spazio sottostante (alternati da foglie di salvia): Crocifisso grande affiancato da due foglie di salvia – Santo martire con bastone in mano – Madonna Immacolata; linea tripla; sopra l'anello di battuta, al di sopra di una linea quintupla: iscrizione.

Iscrizione:

LOCARNO PIETRO FRANCA FĎ.RE 1794

Peso in base a MOTTA 1894: "Rubi 7 libre 10" = 60,358 kg (probabilmente eccessivo).

Nota: La4.

Contesto: campana unica, montata a sbalzo con ceppo in legno, manuale.



Figura 4: La campana di Preonzo (Madonna della Cintura).

4. Gresso

Fr. 25; Nüsch. 691.

Ubicazione: Gresso, oratorio di Sant'Orsola.

Impianto costruttivo e decorativo:

Corona a sei maniglie semplici con doppia costolatura; piatto unito alla calotta con un giunto grezzo; calotta decorata con una scanalatura; sulla spalla: linea tripla; nello spazio sottostante: Santissima Trinità – Angelo liberatore delle anime del Purgatorio – Madonna Immacolata – mazzetto triplo di salvia; tra due linee: fascia decorativa 2 (“ramo fiorito”); sopra una linea quadrupla: iscrizione; sul bordo: linea doppia.

Iscrizione:

1796

Peso in base a MOTTA 1894: “*Rub. 5 : 9*” = 43,719 kg.

Nota: Sib4.

Contesto: campana minore di due (Fa4 – Sib4), montata all'ambrosiana con ceppo e ruota in ghisa, manuale; in origine entrambe le campane erano di Pietro Franca del 1796 (campana maggiore: 92,006 kg).



Figura 5: La campana di Gresso.

5. Corino

inedita.

Ubicazione: Corino (fraz. di Cerentino), oratorio di Sant'Apollonia.

Impianto costruttivo e decorativo:

Maniglia a trifoglio semplice, piatto diviso dalla calotta da un gradino intermedio; calotta decorata con due gradini intermedi; sulla spalla: linea tripla; nello spazio sottostante, su una linea tripla: iscrizione – medaglione con Santo vescovo – medaglione con Santo con bastone; sopra l'anello di battuta, su una linea quadrupla: Crocifisso piccolo con un angelo ai piedi – foglia di salvia (x2).

Iscrizione:

1798

Nota: Sib4.

Contesto: campana unica, montata a sbalzo con ceppo in legno, manuale.

Osservazioni:

Benché questa campana non sia indicata nel manoscritto di Pietro Franca, la sua attribuzione al fonditore locarnese è certa in base alla datazione e all'impianto decorativo.



Figura 6: La campana di Corino.

6. San Carlo Val Bavona

Fr. 36; Nüsch. 517.

Ubicazione: San Carlo Val Bavona (fraz. di Bignasco), oratorio di San Carlo.

Impianto costruttivo e decorativo:

Corona a sei maniglie semplici con doppia costolatura; piatto unito alla calotta con un giunto grezzo; calotta decorata con una linea doppia; sulla spalla: tra due linee doppie, fascia decorativa 2 ("ramo fiorito"); nella parte bassa del manto, su una linea tripla: Crocifisso piccolo con un angelo ai piedi – medaglione con Santo con bastone – Madonna – medaglione con Santo vescovo; sopra l'anello di battuta, su una linea quintupla: iscrizione; sotto l'anello di battuta: linea doppia.

Iscrizione:

1801

Peso in base a MOTTA 1894: "Rub. 7 lib. 5" = 58,727 kg (probabilmente insufficiente).

Nota: Fa#4.

Contesto: campana minore di due (Re4 – Fa#4), montata a mezzo sbalzo con ceppo in ferro, manuale.

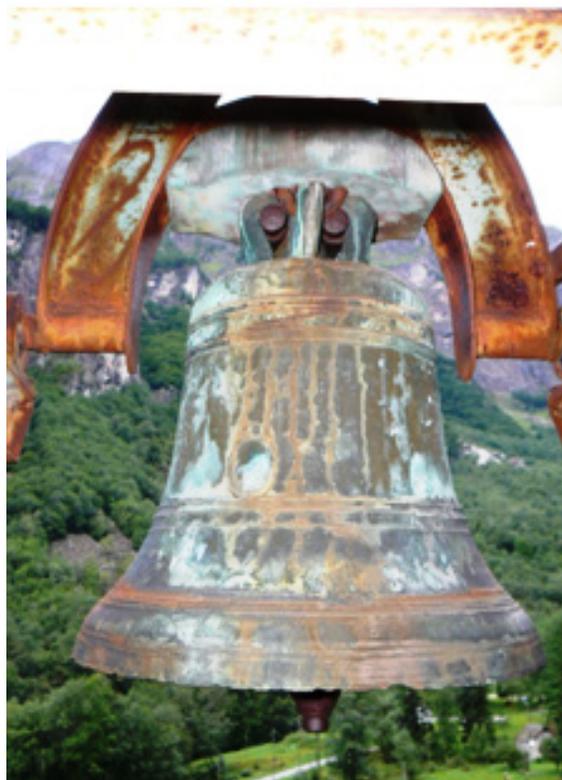


Figura 7: La campana di San Carlo Val Bavona.

7. Ambri Sopra

Fr. 53; Don. 3.

Ubicazione: Ambri Sopra (fraz. di Quinto), oratorio dei Santi Maccabei e di San Materno.

Impianto costruttivo e decorativo:

Corona a sei maniglie semplici con doppia costolatura; piatto unito alla calotta con un giunto grezzo; calotta decorata con una linea doppia; sulla spalla: linea tripla; nello spazio sottostante, alternati ad angioletti: San Pietro con le chiavi (l'iscrizione 1 si trova divisa da questa figura) – Santo martire con bastone in mano – Santo vescovo con leone ai piedi – Crocifisso piccolo con un angelo ai piedi; tra due linee doppie: fascia decorativa 3 ("angioletti e cornici"); sopra l'anello di battuta, su una linea tripla: iscrizione 2 (divisa da una Madonna del Rosario con Bambino) – Santissima Trinità.

Iscrizione 1:

LOCARNO | 1804

Iscrizione 2:

IL CONSIGLIERE FRANCESCO AÑTO | ZEGLIO DEPUTATO

Peso in base a MOTTA 1894: "Rub. 16" = 130,505 kg.

Nota: Mib4.

Contesto: campana deposta dal campanile ed esposta

all'interno dell'oratorio su un'impalcatura in metallo, montata a sbalzo con ceppo in legno.

Osservazioni: la campana, fessurata, è stata saldata senza un risultato soddisfacente; il suono è compromesso.



Figura 8: La campana di Ambri Sopra

8. Coglio

Fr. 77; Nüsch. 549; Don. 2.

Ubicazione: Coglio, chiesa parrocchiale di Sant'Anna.

Impianto costruttivo e decorativo:

Corona a sei maniglie semplici con doppia costolatura; piatto diviso dalla calotta da un gradino intermedio; sulla spalla, tra due linee doppie: iscrizione 1; nello spazio sottostante: Crocifisso grande con la Madonna e San Giovanni – Sant'Anna con la Madonna tra le braccia – San Lorenzo con la graticola – Angelo liberatore delle anime del Purgatorio; tra due linee doppie: fascia decorativa 3 (“angioletti e cornici”); sopra l’anello di battuta, su una linea tripla: iscrizione 2; sul bordo: linea doppia.

Iscrizione 1:

MATER DEI MEMENTO MEI
La “N” è scritta alla rovescia.
Madre di Dio ricordati di me.

Iscrizione 2:

P. F. F. 1809
I punti d’abbreviazione sono di forma triangolare.

Nota: Do4

Peso in base a MOTTA 1894: “*Rub. 33 lib. 10”* = 272,429 kg (probabilmente eccessivo).

Contesto: campana media di tre (La3 – Do4 – Re4), montata all’ambrosiana con ceppo in ferro, automatica.

Osservazioni: Donati rileva l’esistenza di questa campana, ma la identifica erroneamente con un’altra (Fr. 35), fusa dal Franca per la chiesa di Coglio nel 1801 e del peso di circa 20 rubbi (163,131 kg).



Figura 9: La campana di Coglio.

9. Moleno

Fr. 86; Nüsch 796; Don. 4.

Ubicazione: Moleno, chiesa parrocchiale di San Vitore.

Impianto costruttivo e decorativo:

Corona a sei maniglie semplici con doppia costolatura; piatto unito alla calotta con un giunto grezzo; calotta interrotta da una scanalatura e da uno scalino intermedio; sulla spalla, tra due linee doppie: iscrizione 1 – piccola porzione di fascia decorativa 3 (“angioletti e cornici”, la parte con le cornici); nello spazio sottostante: San Vittore a cavallo – San Lorenzo del pozzo – Madonna del Rosario con Bambino – San Pietro con le chiavi; tra due linee doppie: fascia decorativa 3 (“angioletti e cornici”); sopra l’anello di battuta, su una linea multipla (9 tratti): iscrizione 2 (divisa dal Crocifisso grande con la Madonna e San Giovanni); sul bordo: linea quadrupla.

Iscrizione 1:

(piccola mano verso destra) SANCTE UJCTOR PRO-
TECTOR NOSTER ORA PRO NOBJS

San Vittore, nostro protettore, prega per noi.

Iscrizione 2:

PETRUS FRANCA | LOCARNENSJS FECJT 1812
Pietro Franca locarnese fece nel 1812.

Nota: Lab3.

Peso in base a MOTTA 1894: “*Libre da oncie 32, 533, Rub. 56, lib. 21, oncie 6*” = 463,781 kg.

Contesto: campana maggiore di due (Lab3 – Do4), montata a mezzo sbalzo con ceppo in legno e contrappeso in pietra, manuale.



Figura 10: La campana di Moleno.

10. Monti di Rima

Fr. 93; Don. 5.

Ubicazione: Monti di Rima (fraz. di Broglio), oratorio della Madonna della Neve.

Impianto costruttivo e decorativo:

Corona a sei maniglie semplici, lisce; piatto unito alla calotta con un giunto grezzo; calotta interrotta da una linea doppia e da una fascia rientrante; sulla spalla, tra due linee: iscrizione 1 – piccola porzione di fascia decorativa 2 (“ramo fiorito”); nello spazio sottostante: Madonna Immacolata – San Lorenzo con la graticola – Santo martire con bastone in mano – San Pietro con le chiavi; tra due linee: fascia decorativa 2 (“ramo fiorito”); sopra il punto di battuta, su una linea tripla: Crocifisso grande con la Madonna e San Giovanni – mazzetto triplo di salvia – foglia di salvia – foglia di salvia – iscrizione 2 (che continua anche oltre il Crocifisso).

Iscrizione 1:

O MATER DEI MEMENTO MEI
O Madre di Dio ricordati di me.

Iscrizione 2:

P. FRANCA F. 18 | 14

Il secondo punto d'abbreviazione è di forma triangolare.

Nota: Sol4.

Peso in base a MOTTA 1894: “*Rub. 5 : 16*” = 46,003 kg (probabilmente insufficiente).

Contesto: campana unica, montata a sbalzo con ceppo in legno, manuale.



Figura 11: La campana dei Monti di Rima.

11. Locarno Monti

Fr. 95; Nüsch. 941.

Ubicazione: Locarno – Monti della Trinità, chiesa della Santissima Trinità.

Impianto costruttivo e decorativo:

Corona a sei maniglie semplici con doppia costolatura; piatto stretto, diviso dalla calotta da un giunto grezzo; calotta decorata con tre gradini intermedi; sulla spalla, tra due linee doppie: iscrizione 1 – punta di foglia di salvia; nello spazio sottostante: San Pietro con le chiavi – San Giovanni Apostolo – Madonna Immacolata – San Lorenzo con la graticola; tra due linee triple: fascia decorativa 3 (“angioletti e cornici”); sopra l’anello di battuta, su una linea tripla: iscrizione 2 (divisa da una foglia di salvia e da un Crocifisso grande affiancato da due foglie di salvia) – foglia di salvia – San Giovanni Battista con l’Agnello – foglia di salvia; sul bordo: linea tripla.

Iscrizione 1:

TERIBILIS VT CASTRORVM ACIES ORDINATA

La “N” è scritta alla rovescia.

Terribile come un esercito messo in ordine di battaglia (Cantico dei Cantici, 6:3).

Iscrizione 2:

1815 | PETRVS | FRANCA · F.

La “N” è scritta alla rovescia; il primo punto d’abbreviazione è di forma quadrangolare.

Nota: Sib3.

Peso in base a MOTTA 1894: “Rub. 37 lib. 17 piccole” = 307,339 kg.

Contesto: campana maggiore di tre (Sib3 – Do4 – Mib4), montata all’ambrosiana con ceppo in legno, manuale.

Osservazioni:

In origine questa campana era la maggiore di un concerto di tre voci fuso da Pietro Franca per il santuario della Madonna del Sasso di Orselina (Fr. 95-97; Nüsch. 939-941), le cui due campane minori non sono più esistenti. Lo spostamento della campana nella sua sede attuale è da mettere in relazione con il rifacimento del concerto di campane della Madonna del Sasso (1897) e con la costruzione del campanile di Locarno Monti (1903).



Figura 12: La campana di Locarno Monti.

12. Campo Val Bavona

Fr. 112bis; Don. 7 (app. III).

Ubicazione: Campo Val Bavona (fraz. di Bignasco), oratorio di Sant'Angelo.

Impianto costruttivo e decorativo:

Maniglia a trifoglio con rinforzi arrotondati sui lati, piatto ampio, diviso dalla calotta da un leggero gradino; sulla spalla, tra due linee: iscrizione 1 – punta di foglia di salvia; nello spazio sottostante, su una linea quintupla: medaglione con Santo con bastone – medaglione con Santo con croce – medaglione con Santo vescovo – medaglione con Santo martire; nello spazio sottostante, su una linea quintupla: iscrizione 2 (divisa da un Crocifisso piccolo con un angelo ai piedi) – foglia di salvia (x3); sotto l'anello di battuta: linea tripla; sul bordo: linea singola.

Iscrizione 1:

S JACOBE ORA PRO NOBIS
San Giacomo prega per noi.

Iscrizione 2:

P FRANCA | F J820

Nota: Do#5

Peso in base a MOTTA 1894: "Libre 64 piccole" = 20,881 kg.

Contesto: campana unica, montata a mezzo sbalzo con ceppo in legno, manuale.



Figura 13: La campana di Campo Val Bavona.

13. Sonogno

Fr. 127; Nüsch. 496.

Ubicazione: Sonogno, chiesa parrocchiale di Santa Maria di Loreto.

Impianto costruttivo e decorativo:

Corona a sei maniglie con doppia costolatura, due semplici e quattro decorate (una testa leonina, altre non identificate); piatto stretto, diviso dalla calotta da un giunto grezzo; calotta decorata con una scanalatura e un gradino intermedio; sulla spalla, tra due linee: iscrizione 1; tra due linee: fascia decorativa 4 ("intreccio di corone"); su una banda e una linea: Crocifisso grande affiancato da due foglie di salvia – Sant'Anna con la Madonna tra le braccia – San Vittore a cavallo – San Giovanni Battista con l'Agnello – foglia di salvia; sopra l'anello di battuta, su una linea multipla (9 tratti): iscrizione 2 (divisa da un San Pietro con le chiavi); sul bordo: linea tripla.

Iscrizione 1:

(due occhielli decorativi) O MATER DEI MEMENTO MEI

La "N" è scritta alla rovescia.
O Madre di Dio ricordati di me.

Iscrizione 2:

1825 P. | FRANCA. F.

Nota: Sib3.

Peso in base a MOTTA 1894: "*libre da onze 32 libr. 363, rubbi 38 : 18*" = 315,822 kg.

Contesto: campana fuori concerto (la maggiore del vecchio concerto di tre voci, detta *zépóm*), montata a mezzo sbalzo con ceppo in ghisa, manuale.

Osservazioni:

La campana è inutilizzata e viene usato l'attuale concerto di cinque campane in Lab3, realizzato dalla fonderia Bianchi di Varese nel 1931.



Figura 14: La campana di Sonogno.

14. Locarno (Santa Caterina)

Fr. 132; Don. 6.

Ubicazione: Locarno – Monastero di Santa Caterina, chiesa di Santa Caterina.

Impianto costruttivo e decorativo:

Corona a sei maniglie semplici con doppia costolatura; piatto largo, diviso dalla calotta da un giunto grezzo; calotta decorata con due gradini intermedi; sulla spalla: una linea, una banda e una linea; a metà altezza del manto: una linea, una banda e una linea; nello spazio sottostante, su una linea, una banda e una linea: Santa Caterina con la ruota – iscrizione – medaglione con Santo vescovo – Crocifisso piccolo con un angelo ai piedi – medaglione con Santo con bastone; sopra l'anello di battuta: una linea, una banda e una linea; sul bordo: una linea, una banda e una linea.

Iscrizione:
1826

Nota: Mib4.

Peso in base a MOTTA 1894: “*Rubi 11 libr. 21*” = 96,574 kg (probabilmente insufficiente).

Contesto: campana maggiore di due (Mib4 – Fa4), montata all'ambrosiana con ceppo in legno, manuale.



Figura 15: La campana di Locarno (Santa Caterina).

Considerazioni stilistiche

Le campane di Pietro Franca presentano un impianto decorativo tutto sommato piuttosto ricorrente. Le maniglie sono generalmente semplici (fa eccezione la campana n° 13 – Sonogno); non sono mai presenti fregi al di sopra della spalla, la quale è sottolineata da un'iscrizione o perlomeno da linee; il manto è sempre diviso in due parti, ma in proporzioni differenti a seconda dei casi. Le figure si possono trovare sia nella parte superiore che in quella inferiore. Le campane sono sempre datate, ma non sempre firmate; non possedendo un marchio di fabbrica, la firma si presenta sotto forme molteplici: in latino o in italiano, abbreviata o per intero, con specificazioni come la professione “*fonditore*” o la provenienza, sempre riferita a Locarno.

Tutte le figure osservate sono identificabili con quelle riportate nel manoscritto, che ne indica pure alcune che non sono state riscontrate sulle campane attualmente conservate. La maggior parte delle campane esistenti (9 su 14) riporta anche una fascia decorativa di cui se ne sono potuti identificare 4 tipi. Le foglie di salvia, realizzate tramite l'applicazione

di vere foglie sulla falsa campana, sono molto frequenti.

I caratteri impiegati per le iscrizioni sono di un unico tipo, una maiuscola piuttosto grezza caratterizzata da una “A” con l'asta orizzontale spezzata, a forma di “v”.

Le caratteristiche stilistiche delle campane di Pietro Franca hanno permesso di attribuirgli la campana di Corino (n° 5), sorprendentemente non indicata nel catalogo manoscritto; va però notato che tra metà novembre 1797 e metà dicembre 1800 sono indicate soltanto tre campane, peraltro senza le solite indicazioni di peso e di data di consegna, come se la documentazione fosse stata redatta in modo lacunoso in quel lasso di tempo; del resto, la campana di Corino (1798) presenta i tratti stilistici delle campane di Pietro Franca, non confondibili con quelli di altri fonditori contemporanei.



Figura 16: Fascia decorativa 1 (“arricciamenti”).



Figura 17: Fascia decorativa 2 (“ramo fiorito”).



Figura 18: Fascia decorativa 3 (“angioletti e cornici”).



Figura 19: Fascia decorativa 4 (“intreccio di corone”).



Figura 20: Angioletto.



Figura 21: Foglie di salvia.



Figura 22: Santissima Trinità.



Figura 23: Angelo liberatore delle anime del Purgatorio.



Figura 24: Crocifisso con la Madonna e San Giovanni.



Figura 25: Crocifisso piccolo con angelo ai piedi.



Figura 26: Madonna Immacolata.



Figura 27: Madonna del Rosario con Bambino.



Figura 28: San Giovanni Battista con l'Agnello.



Figura 29: San Pietro con le chiavi.



Figura 30: San Lorenzo con la graticola.



Figura 31: Santo martire con bastone in mano.



Figura 32: Santo vescovo con leone ai piedi.



Figura 33: Sant'Anna con la Madonna tra le braccia



Figura 34: San Vittore a cavallo.



Figura 35: San Lorenzo di Novara con il pozzo.



Figura 36: Santa Caterina con la ruota.

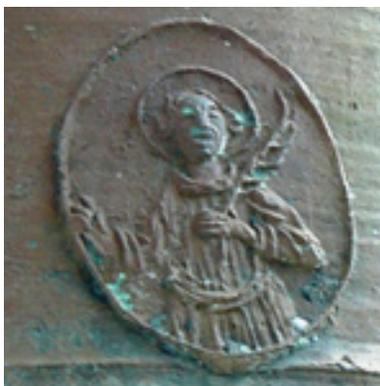


Figure 37, 38, 39 e 40: Medaglioni con: Santo con bastone, Santo con croce, Santo martire e Santo vescovo.

Considerazioni tecniche

Le 14 campane conservate si presentano in generale come delle buone fusioni, con imperfezioni limitate. Tuttavia, su una produzione totale di almeno 132 campane, il fatto che se ne siano conservate soltanto 14 può sollevare qualche perplessità, benché diverse scomparse siano imputabili ai rifacimenti dei concerti operati nei secoli XIX e XX. Donati faceva notare come alcune campane del Franca avessero avuto una vita molto breve¹⁰. Il contratto per la fusione della campana di Catto (Fr. 26), stipulato nel 1797, ci informa che la garanzia era, come consuetudine per l'epoca, di un anno e un giorno¹¹. L'unico indizio di problemi in fonderia può essere desunto dalla campana di Giumaglio (Fr. 110), fusa nel 1819 e, secondo il manoscritto, "rigettata tre volte", mentre la campana di Piano di Peccia (*supra*, n° 2) è mancante della corona a causa di un errore nella produzione. Dal manoscritto si deduce pure che la maggior parte delle fusioni avveniva in fonderia a Muralto, ma il Franca realizzò anche delle campane con delle fusioni *in loco*

a Biegno in Val Veddasca (Fr. 66-68, con indicazioni sulla costruzione del forno), a Sonvico (Fr. 79) e a Lavertezzo (Fr. 116).

Considerazioni acustiche e musicali

Dal punto di vista acustico-musicale, le campane esistenti di Pietro Franca sono piuttosto buone. Si tratta di campane fuse in una forma manieristica padana¹² con un labbro piuttosto allungato. La tipologia di sagoma, in base ai 7 dati sul peso considerati affidabili, si colloca tra la medio-leggera e la leggera¹³: Lab3 di 464 kg, Sib3 di 307 e 316 kg, Mib4 di 131 kg, Sib4 di 38 e 44 kg, Do#5 di 21 kg. Le campane esistenti sono generalmente di tipologia ottava crescente o settima calante, con prima e terza corrette¹⁴.

Prima e dopo Pietro Franca

È interessante il fatto che Pietro Franca abbia appreso la sua professione in Piemonte, presso il novarese Giovanni Domenico Pri-netti, di cui non si ha, al momento, alcuna informazione, e non in patria. A Locarno, infatti, esisteva un fonditore di campane nella persona di Giovanni Giacomo Bustelli, di cui si conoscono soltanto due campane superstiti (una del 1776 proprio sul campanile di Locarno Monti, ma proveniente dalla chiesa di Santa Maria in Selva a Locarno, l'altra del 1788 a Broglio) e alcune fonti bibliografiche¹⁵. Le campane del Bustelli sono nettamente diverse da quelle del Franca e si esclude una loro collaborazione attiva; del resto, è probabile che il Franca abbia aperto la sua fonderia nel 1790 come conseguenza della cessazione dell'attività da parte del Bustelli dopo il 1788. Ci si ripromette di parlare più ampiamente di Giovanni Giacomo Bustelli in un'altra sede.

Dopo la morte di Pietro Franca nel 1826 non vi sarà più una fonderia di campane a Locarno fino al 1835, quando i fratelli Barigozzi aprirono una loro officina nei pressi della Collegiata di Sant'Antonio¹⁶ senza aver avuto nessun rapporto con il Franca¹⁷. Tuttavia, l'archivio e i materiali di lavoro di Pietro Franca passarono senza dubbio in mano al fonditore Antonio Maria Comerio di Malnate (provincia di Varese), sulle cui campane si ritrovano spesso la stessa scrittura, gli stessi fregi e diverse figure usate da Pietro Franca. È però difficile sapere il motivo di questo passaggio: forse Antonio Maria Comerio, discendente da una famiglia di fonditori di Malnate attestata già a partire da inizio Settecento, si distaccò dall'attività familiare, la quale si era stabilita a Milano ad inizio Ottocento¹⁸, ritornando a fondere campane nel paese d'origine; è tuttavia incerto se fu allievo del Franca o se ne acquistò il materiale dagli eredi. Questo passaggio è comprovato dal fatto che Vincenzo Forcella fu in possesso, oltre che del manoscritto di Pietro Franca, anche di un altro di Antonio Maria Comerio del 1740 (si tratta quindi di un antenato dell'Antonio Maria di cui si è parlato sinora)¹⁹, che deve essere pervenuto al Forcella dopo la morte del Comerio e che ha sicuramente subito le stesse sorti di

quello del Franca. Uno studio approfondito sui fonditori Comerio permetterà di fare più chiarezza sul ruolo di Antonio Maria e sarà forse possibile identificare anche le figure di Pietro Franca non attestate sulle 14 campane del catalogo, ma indicate nel manoscritto.



Figura 41: Particolare della campana maggiore di Bombinasco (Antonio Maria Comerio, 1856, Lab4); il Crocifisso, la Madonna e San Giovanni sono immagini di Pietro Franca.



Figura 42: Altro particolare della campana maggiore di Bombinasco; la figura della Santissima Trinità è di Pietro Franca.



Figura 43: Iscrizione sulla campana maggiore di Aranno (Antonio Maria Comerio, 1837, Mib3); i caratteri sono quelli di Pietro Franca, riconoscibili anche dalla forma della A.

Riflessioni sul metodo di studio

Molto importante è stata, in una prima fase, la ricerca di una completezza bibliografica, a partire dall'articolo del Motta che costituisce uno dei pilastri di questo studio, passando da un lato per gli studi specifici sulle campane e dall'altro per la letteratura storica locale. La bibliografia relativamente recente si limita alle annotazioni di Pierangelo Donati, certamente preziose, ma legate a una conoscenza allora frammentaria del patrimonio campanario ticinese. Il presente studio su Pietro Franca si è reso possibile nell'ambito di una più ampia ricerca sulle campane del Canton Ticino, che comprende un censimento di tutte le campane esistenti. Una volta individuate e documentate tutte le campane di Pietro Franca ancora conservate, si è potuto procedere alla redazione del catalogo. Il censimento completo delle campane ticinesi ha inoltre permesso di evidenziare i paralleli con gli altri fonditori.

Ulteriori spunti di ricerca

In questa sede si è voluto principalmente trovare un collegamento tra le campane ancora esistenti e le fonti bibliografiche. Evidentemente si potrebbe estendere la ricerca dal punto di vista archivistico, cercando quindi informazioni su Pietro Franca negli archivi delle parrocchie per cui ha lavorato. Ad esempio, dalla trattativa con i deputati di Catto si desume che suo padre Francesco svolgesse un ruolo non indifferente nell'attività di suo figlio allora ventinovenne, garantendo per lui: "Io

Francesco Franca affermo per mio figlio"²⁰.

Inoltre, sarebbe interessante effettuare delle misurazioni tecniche accurate delle campane esistenti (rilievo dei diametri, degli spessori di battuta, delle altezze verticali ed oblique) ed eseguire delle analisi tonali complete, affinché si possa meglio giudicare l'opera di Pietro Franca da un punto di vista acustico e musicale.

Infine, degli studi approfonditi su altri fonditori, come ad esempio i Comerio, potranno rendere più chiaro il contesto in cui s'iscrive l'opera di Pietro Franca.

Note

1 Tutte le fotografie sono dell'autore.

2 MOTTA 1894.

3 MOTTA 1894, p. 11 e 19; BRENTANI 1937.

4 FORCELLA 1892, p. 8.

5 Si ringraziano la Società Storica Lombarda (Milano), Andrea Bolognesi (Archivio Storico Civico di Milano – Biblioteca Trivulziana, Castello Sforzesco), Rina La Guardia (Biblioteca Archeologica e Numismatica del Comune di Milano, Castello Sforzesco) e Giulia Chiesa (Sezione Manoscritti – Biblioteca Comunale di Milano) per la collaborazione nella ricerca del manoscritto.

6 NÜSCHELER-USTERI 1879: censimento delle campane del Canton Ticino in cui sono presenti la maggior parte delle chiese parrocchiali e qualche chiesa secondaria; nonostante diverse imprecisioni, si tratta di una fonte molto importante specialmente per le numerose campane non più esistenti.

7 DONATI 1981, p. 131-132, 182: è presente un elenco di alcune campane di Pietro Franca ancora conservate.

8 WERNISCH Jörg, *Glockenkunde von Österreich*, Lienz im Osttirol 2006; IDEM, *Glockenverzeichnis von Österreich*, Lienz im Osttirol 2011.

9 Legge e decreto governativo per l'uniformità dei pesi e misure nel Cantone Ticino. Tavole di ragguaglio fra li nuovi e vecchj pesi e misure, Lugano 1828. Innanzitutto si sono dovuti convertire i pesi in uso nel distretto di Locarno nel sistema ticinese unificato (basato sull'oncia di Milano), dopodiché si sono potuti convertire nel sistema metrico decimale (1 oncia milanese = 27,23275 g); tuttavia, Pietro Franca usa una corrispondenza differente ("un rubbo ... che sonno lib. 25", cioè 25 libbre piccole da 12 once, mentre di solito un rubbo corrisponderebbe a 10 libbre grosse da 32 once, quindi a 26,666 libbre piccole). Si ottiene quindi che un'oncia di Locarno equivale a 27,1850 g, una libbra leggera (12 once) a 326,26194 g, una libbra pesante (32 once) a 870,03184 g e un rubbo (25 libbre leggere) a 8156,54850 g.

10 DONATI 1981, p. 132.

11 BRENTANI 1937, p. 46.

12 PADOVANI Matteo, Epoca storica di fusione e forma della campana, Documenti di campanologia II, Verona 2004-2008.

13 PADOVANI Matteo, Tipologia di sagoma, Documenti di campanologia III, Verona 2004-2008.

14 Si ringrazia Matteo Padovani per la consulenza.

15 NÜSCHELER-USTERI 1879, n° 440, 497, 583; DONATI 1981, p. 130, 155; MAGGETTI Luigi, "Memorie storiche del Comune e delle Terre d'Intragna, Golino e Verdasio", Bollettino Storico della Svizzera Italiana 1887, p. 94-95; POMETTA Eligio, "Arte ed artisti del Ticino", Bollettino Storico della Svizzera Italiana 1909, p. 8; POMETTA Eligio, "Cronaca", Bollettino Storico della Svizzera Italiana 1921, p. 19.

16 BUETTI 19692, p. 67.

17 *pace* DONATI 1981, p. 132, 152. Gli errori nel ragionamento di Donati derivano in generale dall'errata lettura di alcune date di fusione e di alcune indicazioni sul luogo di fusione; per quanto riguarda la campana di Curogna, non si è potuto notare alcun reimpiego di figure o fregi usati dal Franca. Gli inizi dell'attività dei Barigozzi in Ticino sono un argomento molto interessante, ma anche piuttosto complesso, che, anche in questo caso, ci si ripromette di trattare in futuro.

18 FORCELLA 1892, p. LXXIX-LXXXII.

19 FORCELLA 1892, p. 6: "COMERIO ANTONIO MARIA, Hosce geometriae tractatus ex inscriptis authoribus desumebat anno MDCCXL. His adiunxit opusculum de arte campanaria – (Ms. cartaceo, in-12°, secolo XVIII, figurato e colorato, presso di me.)"

20 BRENTANI 1937, p. 47.

Bibliografia

BRENTANI Luigi, Antichi maestri d'arte e di scuola delle terre ticinesi: notizie e documenti, vol. I, Como 1937, p. 46-48 ("Catto: Chiesa di S. Ambrogio; Pietro Franca da Mergoscia, fonditore di campane").

BRENTANI Luigi, Antichi maestri d'arte e di scuola delle terre ticinesi: notizie e documenti, vol. II, Como 1938, p. 8, nota p. 10 ("Bel-

linzona: Chiesa di S. Quirico in Daro; Pietro Franca da Mergoscia, fonditore di campane").

BRENTANI Luigi, Antichi maestri d'arte e di scuola delle terre ticinesi: notizie e documenti, vol. VII, Lugano 1963, p. 55, nota p. 58 ("Bellinzona: Chiesa di S. Sebastiano o della Madonna della Salute in Artore; 1825").

BUETTI Guglielmo, Note storiche religiose delle chiese e parrocchie della Pieve di Locarno (1902) e della Verzasca, Gambarogno, Valle Maggia e Ascona (1906), Locarno 1969² (Locarno 1902-1906), p. 23 (La chiesa collegiata di Muralto; Il campanile; Campane).

DONATI Pierangelo, Il Campanato, Quaderni d'informazione 8, Bellinzona 1981.

FORCELLA Vincenzo, Iscrizioni delle chiese e degli altri edifici di Milano dal secolo VIII ai giorni nostri, vol. XI: Campane, Milano 1892.

GILARDONI Virgilio, "Ticinensia XLI-LII. Fonti per la storia dei monumenti di Locarno, Muralto, Orselina e Solduno", Archivio Storico Ticinese 1972, p. 375 ("Madonna del Sasso e Sacro Monte; Campane e organo").

GILARDONI Virgilio, "Ticinensia. Fonti per la storia di un borgo del Verbano: Ascona", Archivio Storico Ticinese 1980, p. 314 ("Chiesa dei Santi Pietro e Paolo; Campane").

MOTTA Emilio, "Pietro Franca da Mergoscia, fonditore di campane", Bollettino Storico della Svizzera Italiana 1894, p. 10-19.

NÜSCHELER-USTERI Arnoldo, "Le iscrizioni delle campane nel Cantone Ticino", Bollettino Storico della Svizzera Italiana 1879, estratto con correzioni manoscritte, Bellinzona 1879.

**TABELLA DI APPENDICE ALL'ARTICOLO
“IL FONDITORE PIETRO FRANCA DI
LOCARNO: INFORMAZIONI STORICHE E
CAMPANE SUPERSTITI”
DI ROMEO DELL'ERA**

Tabella 1: Tavola di corrispondenza tra i diversi cataloghi.

CAMPANA	DATA	Franca (MOTTA 1894)	NÜSCHELER-USTERI 1879	DONATI 1981	Dell'Era	Altri
Muralto (S. Vittore)	novembre 1790	1	432			BUETTI 1902
Ascona (Arcipretale)	febbraio 1791	2				
Niva Vallemaggia (Parrocchiale)	aprile 1791	3	573 (corr.)			
Locarno (Torre Civica)	luglio 1791	4				
Berzona (Matro)	luglio 1791	5	668		1	
Aurigeno (parrocchiale)	gennaio 1792	6				
I-Olgia (parrocchiale)	13.09.1792	7				
Sementina (oratorio)	agosto 1792	8				
Sonogno	giugno 1793	9				
Piano di Peccia	1793	10		1	2	
Brissago	19.01.1794	11				
Gerra Verzasca	05.06.1794	12				
Preonzo (oratorio)	09.07.1794	13			3	
Biogno di Breganzona	06.09.1794	14				
Bogno	settembre 1794	15				
Muzzano	24.12.1794	16				
Cevio (oratorio)	giugno 1795	17				
Roveredo GR (parrocchiale)	10.11.1795	18				
Cugnasco (parrocchiale)	28.02.1796	19				
Minusio (parrocchiale)	25.03.1796	20				
Crana	26.03.1796	21				
Sant'Abbondio	24.07.1796	22				
Gerra Gambarogno (parrocchiale)	08.07.1796	23				
Gresso	22.12.1796	24	690			

Gresso	22.12.1796	25	691		4	BRENTANI 1937
Catto	28.03.1797	26				
San Carlo Val Bavona	14.07.1797	27				
Avegno (parrocchiale)	05.11.1797	28				
Moghegno	11.11.1797	29				
Vogorno (S. Bartolomeo)	12.11.1797	30				
Corino	1798				5	
Fusio		31				
Sornico		32				
Campo Vallemaggia (parrocchiale)		33				
Vergeletto	19.09.1800	34	689			
Coglio	1800/12.01.1801	35	549			
San Carlo Val Bavona	05.03.1801	36	517		6	
Niva Vallemaggia (Parrocchiale)	marzo 1801	37				
Monte Carasso (SS. Trinità)	30.04.1801	38				
Gerra Gambarogno (parrocchiale)		39				
San Nazzaro	02.06.1801	40				
Preonzo (parrocchiale)	28.08.1801	41				
Orselina (parrocchiale)	1801	42				
Monte Carasso (SS. Trinità)	13.05.1802	43				
Nivo	marzo 1802	44				
Orselina (parrocchiale)	18.05.1802	45				
Daro	18.11.1802	46	750			BRENTANI 1938
Rivera (Soresina)	06.09.1803	47				

Tenero (parrocchiale)	16.09.1803	48						
Preonzo (parrocchiale?)	14.04.1804	49						
Dongio	14.04.1804	50						
Rivapiana	14.04.1804	51						
Aurigeno	09.08.1804	52						
Ambri	10.08.1804	53	3				7	
Brissago	maggio 1805	54						
Ascona	giugno 1805	55						
Corcapolo	maggio 1805	56						
Monte Carasso	26.08.1805	57						
Gordola	30.12.1805	58						
Gordola	21.01.1806	59						
Aurigeno	28.01.1806	60						
I-Biegno	metà maggio 1806	66						
I-Biegno	metà maggio 1806	67						
I-Biegno	metà maggio 1806	68						
Brontallo	24.10.1806	69						
Orselina (M. del Sasso)	30.08.1806	70						GILARDONI 1972
Monte Carasso	26.10.1806	71						
Maggia	22.07.1808	72						
Maggia	30.11.1808	73						
Ascona (Arcipretale)	(dicembre 1808)	74						GILARDONI 1980
Camedo	giugno 1809	75						
Lionza	giugno 1809	76	646					
Coglio	30.09.1809	77	549	2 (corr.)			8	
Isonne	23.07.1809	78						
Sonvico (parrocchiale)	16.12.1809	79						

Oscò	30.03.1810	80							
Cevio (S. Antonio)	30.03.1810	81							
Ronco di Gerra Gambaro- gno	luglio 1810	82							
Lionza	23.08.1810	83	647						
Canedo	23.08.1810	84							
Peccia (parrocchiale)	09.03.1811	85							
Moleno	20.01.1812	86	796	4				9	
Lionza	14.02.1812	87	648 (?)						
Costa sopra Borgnone	08.07.1812	88							
Tegna (parrocchiale)	09.01.1813	89							
Orselina (M. del Sasso)		90							
Fusio	08.06.1813	91							
Frasco	28.05.1814	92							
Broglio (Monti di Rima)	08.07.1814	93		5				10	
Nivo	10.07.1814	94							
Orselina (M. del Sasso)	13.05.1815	95	941					11	
Orselina (M. del Sasso)	13.05.1815	96	940						
Orselina (M. del Sasso)	13.05.1815	97	939						
Claro (S. Rocco)	29.08.1816	98							
Frasco	27.11.1816	99							
Brissago (parrocchiale)	29.11.1816	100	925						
Brione s/ Minusio (M. Del Carmine)	26.02.1817	101							
Giumaglio	06.06.1817	102							
Brione s/ Minusio (parroc- chiale)	14.09.1817	103							
Riveo	18.03.1818	104	580						
Contone	23.06.1818	105							

Ronco sopra Ascona	08.07.1818	106					
Porza	14.08.1818	107					
Origlio	25.09.1818	108	414				
Toricella (S. Rocco)	08.04.1819	109					
Giumaglio	08.05.1819	110					
Frasco	12.06.1819	111					
Porza	01.08.1819	112					
Bignasco (Oratorio Giacomo Lotti)	03.02.1820	112 bis		7		12	
Cevio (Visletto)	29.06.1820	113					
Brissago (Incella)	29.12.1820	114	930				
Tegna	11.02.1821	115					
Lavertezzo	13.08.1821	116					
Bordei	12.11.1821	117					
Minusio	02.03.1822	118					
Vogorno (S. Bartolomeo)	22.08.1822	118bis					
Vogorno (S. Antonio)	22.08.1822	119					
Giumaglio	13.11.1822	120					
Maggia (parrocchiale)	17.06.1823	121					
S. Antonio	16.09.1823	122					
Brione Verzasca	12.12.1823	123					
Maggia (parrocchiale)	22.05.1824	124					
Ronco di Gerra Gambarogno		125					
S. Abbondio	02.05.1825	126					
Sonogno	01.07.1825	127	496			13	
Artore	09.09.1824	128					BRENTANI 1963

Carasso	19.11.1825	129					
Sonogno	21.11.1825	130	498				
Corippo	02.03.1826	131					
Locarno (Monastero S. Caterina)	29.04.1826	132		6		14	

Tabella 2: Elenco delle campane indicate nel manoscritto di Pietro Franca (elaborato da MOTTA 1894).

N°	LUOGO	PESO	DATA	OSSERVAZIONI
1	Muralto (S. Vittore)	R.8 L.23	novembre 1790	
2	Ascona (Arcipretale)	R.14 L.5	febbraio 1791	
3	Niva Vallemaggia (parrocchiale)	R.27	aprile 1791	
4	Locarno			
(Torre Civica)	R.7 L.5	luglio 1791		
5	Berzona (Matro)	R.4 L.17	luglio 1791	
6	Aurigeno (parrocchiale)	R.20 L.12	gennaio 1792	
7	I-Olgia (parrocchiale)	R.8 L.21	13.09.1792	
8	Sementina (oratorio)	R.8 - O.6	agosto 1792	consegnata 30.08.1792
9	Sonogno	R.33	giugno 1793	
10	Piano di Peccia	R.2 L.20		“senza manichi e trapanatta” - “bene-fattore il Sig.r N. Marca negoziante”
11	Brissago	R.122 L.6	19.01.1794	data di consegna - “a mio carico a levarla e metterla sul campanile”
12	Gerra Verzasca	R.7 L.23	05.06.1794	data di consegna a Locarno
13	Preonzo (oratorio)	R.7 L.10	09.07.1794	data di consegna
14	Biogno di Breganzona	R.31	06.09.1794	data di consegna
15	Bogno	R.10 L.20	settembre 1794	data di consegna (giorno illeggibile)
16	Muzzano	R.20	24.12.1794	data di consegna
17	Cevio (oratorio)	R.9 L.21	giugno 1795	data di consegna
18	Roveredo GR (parrocchiale)	R.135 L.14 O.3	10.11.1795	data di consegna a Locarno
19	Cugnasco (parrocchiale)	R.60 L.15	28.02.1796	data di consegna
20	Minusio (parrocchiale)	R.15 L.3	25.03.1796	data di consegna
21	Crana	R.6 L.24	26.03.1796	data di consegna
22	Sant'Abbondio	R.43 L.12 O.6	24.07.1796	data di consegna

23	Gerra Gambarogno (parrocchie)	R.18 L.5	08.07.1796	data di consegna
24	Gresso	R.11 L.7	22.12.1796	data di consegna
25	Gresso	R.5 L.9	22.12.1796	data di consegna
26	Lurengo	R.48	28.03.1797	data di consegna
27	San Carlo Val Bavona	R.6 L.18	14.07.1797	data di consegna - "senza niuna obbligazione"
28	Avegno (parrocchiale)	R.42 L.5	05.11.1797	data di consegna
29	Moghegno	R.33 L.18	11.11.1797	data di consegna
30	Vogorno (S. Bartolomeo)	R.24 L.14	12.11.1797	data di consegna
31	Fusio			
32	Sornico			
33	Campo Vallemaggia (parrocchiale)			
34	Vergeletto	R.11 ca.	19.09.1800	data di consegna
35	Coglio	R.20 ca.	12.01.1801	data di consegna
36	San Carlo Val Bavona	R.7 L.5	05.03.1801	data di consegna
37	Niva Vallemaggia (Parrocchiale)	R.7 L.8	marzo 1801	data di consegna (giorno illeggibile)
38	Monte Carasso (SS. Trinità)	R.22 L.5	30.04.1801	data di consegna
39	Gerra Gambarogno (parrocchie)			cancellato
40	San Nazzaro	R.1 L.17	02.06.1801	data di consegna
41	Preonzo (parrocchiale)	R.50	28.08.1801	data di consegna
42	Orselina (parrocchiale)	R.4 L.24 O.6	1801	data di consegna
43	Monte Carasso (SS. Trinità)	R.8	13.05.1802	data di consegna
44	Nivo	R.8 1/2	marzo 1802	data di consegna - (maggio ??)
45	Orselina (parrocchiale)	R.51	18.05.1802	data di consegna
46	Daro		18.11.1802	data di consegna

47	Rivera (Soresina)	R.19	06.09.1803	data di consegna
48	Tenero (parrocchiale)	R.16	16.09.1803	data di consegna
49	Preonzo (parrocchiale?)	R.52 L.6 O.8	14.04.1804	
50	Dongio	R.33 L.7	14.04.1804	
51	Rivapiana	R.25 L.1	14.04.1804	
52	Aurigeno	R.57 L.17	09.08.1804	
53	Ambri	R.16	10.08.1804	data di spedizione
54	Brissago		maggio 1805	data di consegna
55	Ascona		giugno 1805	data di consegna
56	Corcapolo		maggio 1805	data di consegna
57	Monte Carasso		26.08.1805	data di consegna
58	Gordola		30.12.1805	data di consegna - "la maggiore rifiusa"
59	Gordola	R.13	21.01.1806	data di consegna - "la piccola"
60	Aurigeno	R. 54 1/2	28.01.1806	data di consegna - "rifiusa"
61	(vuoto)			
62	(vuoto)			
63	(vuoto)			
64	(vuoto)			
65	(vuoto)			
66	I-Biegno	R.43	metà maggio 1806	data di consegna - "concerto in musica" - "24.03.1806: fuse a Biegno" ¹
67	I-Biegno	R.31	metà maggio 1806	data di consegna - "concerto in musica" - "24.03.1806: fuse a Biegno" ¹
68	I-Biegno	R.22	metà maggio 1806	data di consegna - "concerto in musica" - "24.03.1806: fuse a Biegno" ¹
69	Brontallo		24.10.1806	data di consegna

1 "1806, a' 24 marzo Fornace fatta da me a Biegno Regno d'Italia Valle Vedasca, il sitto del metallo oncie 28 di netto, pesadora oncie 12, la groseza del muro oncie n.° 6, vistava Rub. 150 metallo e fondata secondo le regole e disegno che si trova su questo libro."

70	Orselina (M. del Sasso)			30.08.1806	data di consegna
71	Monte Carasso			26.10.1806	data di consegna
72	Maggia	R.14 1/2		22.07.1808	data di consegna
73	Maggia	R.25 L.8		30.11.1808	data di consegna
74	Ascona (Arcipretale)			(dicembre 1808)	"a mio carico a levarla e rimeterla sulla torre" 22.12.1808: "fu rimessa sulla torre" martedì 03.01.1809: "fu fatto il ceppo di novo e rimessa sul telaro e fu sonata per cinque giorni continui
75	Camedo	R.13 1/2 ca.		giugno 1809	data di consegna
76	Lionza	R.12 1/2		giugno 1809	data di consegna
77	Coglio	R.33 L.10		30.09.1809	data di consegna
78	Isona	R.47 ca.		23.07.1809	data di consegna
79	Sornico (parrocchiale)	R.124 ca.		16.12.1809	data di consegna - "consegnatto sonante sul campanile" - "il campanono" - "gettato sotto il portico della chiesa"
80	Oscò	R.31 ca		30.03.1810	data di consegna
81	Cevio (S. Antonio)	R.14 ca.		30.03.1810	data di consegna
82	Ronco di Gerra Gambarogno	R.3 L.8		luglio 1810	data di consegna
83	Lionza	R.5 L.10		23.08.1810	data di consegna
84	Canedo	R.4 L.4 O.6		23.08.1810	data di consegna
85	Peccia (parrocchiale)	R.23 L.12		09.03.1811	data di consegna
86	Moleno	R.56 L.21 O.6		20.01.1812	data di consegna sul campanile il giorno di S. Sebastiano - "di libbre da oncie 32, 533"
87	Lionza	R.5 L.11		14.02.1812	data di consegna
88	Costa sopra Borgnone	R.16 L.10		08.07.1812	data di consegna
89	Tegna (parrocchiale)	R.9 L.14 O.8		09.01.1813	data di consegna - "lib. Grosse 93"
90	Orselina (M. del Sasso)				
91	Fusio	R.38 L.18		08.06.1813	data di consegna

92	Frasco	R.17 L.9	28.05.1814	data di consegna
93	Broglio (Monti di Rima)	R.5 L.16	08.07.1814	data di consegna
94	Nivo	R.14 L.16	10.07.1814	data di consegna
95	Orselina (M. del Sasso)	R.37 L.17 picc.	13.05.1815	“sonante sul campanile in questo giorno”
96	Orselina (M. del Sasso)	R.26 L.3 picc.	13.05.1815	“sonante sul campanile in questo giorno”
97	Orselina (M. del Sasso)	R.19 L.15	13.05.1815	“sonante sul campanile in questo giorno”
98	Claro (S. Rocco)	R.39 ca.	29.08.1816	data di consegna - “peso di lib.grosse 366” - “mi deve di residuo L. 80”
99	Frasco	R.17 L.15	27.11.1816	data di consegna
100	Brissago (parrocchiale)	R.108	29.11.1816	data di consegna
101	Brione s/ Minusio (M. Del Carmine)	R.7 ca.	26.02.1817	data di consegna
102	Giumaglio	R.24 ca.	06.06.1817	data di consegna
103	Brione s/ Minusio (parrocchiale)	R.63	14.09.1817	data di consegna - “libbre grosse 590”
104	Riveo	R.9 L.1 O.8	18.03.1818	data di consegna - “libbre grosse 85”
105	Contone	R.18 L.8	23.06.1818	data di consegna
106	Ronco sopra Ascona	R.12 L.20	08.07.1818	data di consegna - “libbre (?) 570”
107	Porza	R.21 L.5	14.08.1818	data di consegna - “libbre piccole 530”
108	Origlio	R.22	25.09.1818	data di consegna
109	Toricella (S. Rocco)	R.12 L.20	08.04.1819	data di consegna
110	Giumaglio	R.20 ca.	08.05.1819	data di consegna - “rigettata tre volte”
111	Frasco	R.20 ca.	12.06.1819	data di consegna
112	Porza	R.20	01.08.1819	data di consegna sul campanile
112bis	Bignasco (Oratorio Giacomo Lotti)	L.64 piccole	03.02.1820	data di consegna

113	Cevio (Visletto)	R.9 L.20	29.06.1820	data di consegna - "peso di lib.45 piccole" - "deputato Gio. Pietro Flipini"
114	Brissago (Incella)	R.7 L.17	29.12.1820	data di consegna
115	Tegna	R.10	11.02.1821	data di consegna
116	Lavertezzo	R.42 L.11 O.4	13.08.1821	data di consegna "sonante sulla torre" - "fatto là il forno novo"
117	Bordei	R.15 L.14	12.11.1821	data di consegna
118	Minusio		02.03.1822	data di consegna - "campana terza"
118bis	Vogorno (S. Bartolomeo)	R.27 L.19	22.08.1822	data di consegna - "libbre piccole 694"
119	Vogorno (S. Antonio)	R.20 L.6	22.08.1822	data di consegna - "libbre piccole 506"
120	Giumaglio	R.23 L.12	13.11.1822	data di consegna
121	Maggia (parrocchiale)	R.12 L.10	17.06.1823	data di consegna
122	S. Antonio	R.45 ca.	16.09.1823	data di consegna "sonante sul campanile" (martedì)
123	Brione Verzasca	R.22	12.12.1823	data di consegna
124	Maggia (parrocchiale)	R.27 ca.	22.05.1824	data di consegna
125	Ronco di Gerra Gambarogno			
126	S. Abbondio	R.46	02.05.1825	data di consegna sul campanile
127	Sonogno	R.38 L.18	01.07.1825	data di consegna - "campana grossa" - "alli deputati di Sonogno" - "del peso di libr.da onze 32 libr.363"
128	Artore	R.25	09.09.1824	data di consegna (1825?)
129	Carasso	R. 34 1/2 ca.	19.11.1825	data di consegna
130	Sonogno	R.13 L.5	21.11.1825	data di consegna
131	Corippo	R.13 L.3	02.03.1826	data di consegna
132	Locarno (Monastero S. Caterina)	R.11 L.21	29.04.1826	data di consegna

Tabella 3: Elenco delle campane indicate in NÜSCHELER-USTERI 1879; in grassetto le campane ancora esistenti, annotate con le verifiche sull'affidabilità di quest'opera.

CAMPANA	DATA	NÜSCHELER-USTERI 1879	Iscrizione 1	Iscrizione 2	Immagini
Muralto (S. Vittore)	novembre 1790	432	A fulgure et tempestate libera nos domine	Pietro Franca fonditore 1790	S. Vittore a cavallo
Niva Vallemaggia (Parrocchiale)	aprile 1791	573 (corr.)	Michele Maria Pedrazzini principale benefattore ed altri signori	Pietro Franca fonditore 1795	Madonna del Rosario
Berzona (Matro)	luglio 1791	668	Petre Beate intercede pro nobis (non corrisponde)	Franca fonditore anno 1791 (corrisponde, lettura incompleta ed imperfetta)	S. Pietro (non corrisponde)
Gresso	22.12.1796	690	Mater Dei memento mei 1796		Il Crocifisso con Maria e Giovanni, i SS. Costantino a cavallo ed Antonio di Padova
Gresso	22.12.1796	691	1796		La S. Trinità, un Angelo liberatore, l'Immacolata (corrisponde)
Vergeletto	19.09.1800	689	Il popolo e Adepto Garbani e Mossni Giudice	P. Franca f. in Locarno 1800	S. Francesco, S. Anna colla Madonna, un Angelo liberatore, il Crocifisso, la B. V. Maria Annunziata
Coglio	1800/12.01.1801	549	O mater Dei memento mei (corrisponde)	B. F. Anno 1800 (corrisponde, lettura imperfetta)	Il Crocifisso, il Purgatorio, i SS. Lorenzo ed Anna (corrisponde)
San Carlo Val Bavona	05.03.1801	517	Ave Maria gratia plena (non corrisponde)	1801 (corrisponde)	
Daro	18.11.1802	750	Mater Dei memento mei	P. Franca in Locarno 1802	Anime Purganti, S. Quirico, la Madonna, S. Abbondio, il Crocifisso colle Addolorate e S. Giovanni
Lionza	giugno 1809	646	senza iscrizione né data		S. Antonio
Lionza	23.08.1810	647	senza iscrizione né data		S. Liberata

Moleno	20.01.1812	796		Sancte Victor protector noster ora pro nobis (corrisponde)	Petrus Branca Locarnensis fecit 1810 (corrisponde, lettura imperfetta)	
Lionza	14.02.1812	648 (?)		<i>senza iscrizione né data</i>		S. Maria
Orselina (M. del Sasso)	13.05.1815	941		Castrosum acies ordinata (corrisponde, lettura incompleta)	P. F. 1845 (non corrisponde)	S. Giovanni Battista coll'agnello, 4 SS. Vergini (corrisponde parzialmente)
Orselina (M. del Sasso)	13.05.1815	940		Ut sol	P. F. F. 1845	I SS. Giuseppe e Martino guerriero
Orselina (M. del Sasso)	13.05.1815	939		Pulchra	P. F. F. 1845	Il Crocifisso, l'Addolorata, 2 SS. Vergini
Brissago (parrocchiale)	29.11.1816	925		Sancte Petre ora pro nobis	Pietro Franca 1816	S. Pietro
Riveo	18.03.1818	580		Sancta Maria ora pro nobis	1645 rifusa 1818	Il Crocifisso
Origlio	25.09.1818	414		Memento mei o mater Dei	Petrus Franca 1818	
Brissago (Incella)	29.12.1820	930		Sancta Maria ora pro nobis	Pietro Franca fonditore 1820	La Madonna del Rosario ed il Crocifisso
Sonogno	01.07.1825	496		O mater Dei memento mei (corrisponde)	P. Franca f. 1825 (corrisponde, lettura imperfetta)	Il Crocifisso, i SS. Pietro ap., Giovanni Battista, Anna, Martino (corrisponde, interpretazione parzialmente imperfetta)
Sonogno	21.11.1825	498		nessuna iscrizione	P. F. F. 1825	S. Lorenzo martire, la B. V. M. Addolorata, Gesù crocifisso, s. Paolo apostolo

Coordinamento editoriale a cura di Romeo Dell'Era e Filippo Falzoni
Art Direction a cura di Roberta De Vecchis
Copertina: Lorena Spiller

www.campanologia.org

ISBN 978-88-942150-0-7

Finito di stampare nel mese di novembre 2016